

PRIMO PIANO POLESINE

LA CAMPAGNA Medici, infermieri, Oss e tecnici obbligati al vaccino o saranno sospesi

Sanitari no vax, caccia agli obiettori

Il presidente Noce: "Ancora non ho ricevuto elenchi e spero di non riceverne. Devono coprirsi"

Medici, operatori sanitari, infermieri e professionisti legati alla sanità (quindi anche amministrativi) che non si sottoporranno al vaccino saranno sospesi fino al 31 dicembre 2021. La Regione Veneto ha già recepito la norma e anche l'ordine polesano dei medici è in guardia. "Abbiamo ricevuto disposizioni anche dal ministero - spiega il presidente dell'ordine dei medici polesani Francesco Noce - Agiamo ope legis, ovvero noi come ordini, una volta che riceviamo l'elenco dei medici che non vogliono vaccinarsi (e non quelli che sono impediti) siamo obbligati ex lege a sospenderli dall'attività professionale. Non possiamo esimerci perché sarebbe un'omissione di atti d'ufficio".



■ Il Veneto ha già cominciato l'iter per diffidare alcuni operatori

I primi operatori che si sono sottoposti al vaccino e, a destra, il presidente dell'ordine dei medici polesani Francesco Noce

In Polesine al momento non ci sono medici in via di sospensione: "Non ho ricevuto elenchi in questo senso e sinceramente spero che non ce ne siano. Spero che questa comunicazione di medici che si sono sottratti non arrivi mai. Sarebbero medici che non tengono fede al giuramento ippocratico. Non possono permettersi di recare danni ai loro pazienti", è il commento del presidente Noce. "E' un obbligo sia morale che deontologico e la pensano alla stessa maniera il presidente degli infermieri, mentre per quanto riguarda gli Oss, è direttamente l'azienda

sanitaria che se ne occupa". La Regione Veneto ha già completato la seconda ricognizione nei luoghi di cura e di assistenza, e ha espletato i tentativi di moral suasion con gli obiettori. E così ha già inviato l'invio delle diffide legali a umedici, infermieri, Oss, amministrativi e tecnici che rifiutano la vaccinazione senza motivazioni plausibili. E' l'articolo 4 del decreto Covid di Aprile che lo prevede; sospensione dall'esercizio della professione e dalla retribuzione in attesa dell'assolvimento vaccinale e comunque fino al 31 dicem-

bre 2021 o, se possibile, reimpiego del lavoratore "a mansioni equivalenti o inferiori con il trattamento economico corrispondente". "Non affideremo mai reparti di persone malate a chi, potenzialmente, può trasmettere loro l'infezione - è l'obiettivo dichiarato del direttore della sanità veneta Luciano Flor - All'inizio contavamo circa 6 mila obiettori, poi sono scesi a cinquemila, da alcune settimane il numero sta crollando e registriamo molte adesioni, soprattutto tra i medici. Forse hanno concorso il timore delle conseguenze e le bocciature dei ricorsi

in tribunale, ma voglio credere che l'opera di sensibilizzazione svolta non sia stata inutile". Chi riceve la diffida ha cinque giorni di tempo per le controdeduzioni - ad esempio documentando situazioni cliniche personali che sconsigliano la somministrazione dell'antivirale - e nel caso di persistente rifiuto "ideologico" il copione previsto è quello citato. Il presidente Francesco Noce è fiducioso per quanto riguarda la sua categoria in Polesine: "Mi auguro che non ci siano obiettori", si limita a dire. Poi fa un passaggio sulla

richiesta della green card, che a lui che è in prima linea nella campagna vaccinale in Polesine preme: "Per ottenerla basta scaricare un'applicazione - è il suo appello - fatevi aiutare dai più giovani se non riuscite. Oppure chiedete all'Ulss o in farmacia. Ma non tempestate i medici di base, perché sono già oberati con i pazienti in cura e questi sono adempimenti burocratici, non riescono a fare anche questi, togliete tempo a chi ha davvero bisogno". Un ulteriore capitolo, poi, investe gli over 60 ancora privi di immunizzazione. Nel Veneto le

donne e gli uomini privi di vaccino e di età superiore ai sessant'anni (circostanza che li espone seriamente al rischio di contagio e malattia) sono 166.523 su una coorte complessiva pari a 1.470.682 e Azienda Zero fa sapere che le Ulss li sta contattando a decine di migliaia per comprendere se si tratti di svista, impossibilità materiale o scelta ponderata. Ogni giorno 1500 1600 posti sono disponibili per gli ultra sessantenni che non si sono ancora vaccinati, anche senza prenotazione, con il monodose Johnson and Johnson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDATI Anche nelle ultime 24 ore zero contagi e oltre 2mila punturine Il Polesine ancora Covid free

ROVIGO - Un'altra giornata a contagio zero in Polesine, la dimostrazione che il virus è sempre più in ritirata. Quello di ieri è stato il secondo giorno di fila senza nuove positività in Polesine.

Prosegue intanto la campagna di vaccinazioni. Dall'inizio della campagna vaccinale alla mattina del 22 giugno sono state somministrate 192mila 994 (128.043 prime dosi, 61mila 165 seconde dosi, 3mila 786 monodose). Nella sola giornata del 21 giugno sono state somministrate 2.198 dosi di vaccino.

Contagi Ieri, come detto, non è stata registrata alcuna nuova positività (sono in totale 14.052 da inizio epidemia). La prevalenza in Polesine (totale delle persone risultate positive da inizio epidemia sul totale della popolazione) è pari al 6,22%. L'incidenza degli ultimi 7 giorni (nuovi casi rison-

La vaccinazione della popolazione sta dando i suoi frutti riducendo contagi e circolazione del virus



trati sul totale delle persone testate nel periodo) è scesa invece allo 0,25%.

Ricoveri Attualmente risultano quattro pazienti ricoverati, tutti

in area medica Covid a Trecenta. Non risultano invece nuove positività tra gli ospiti e gli operatori delle Rsa.

Da inizio epidemia sono stati

eseguiti 254mila 659 tamponi e 386.058 test rapidi.

Una nuova guarigione ha fatto salire a 13.462 il totale dei guariti. Sono infine 60 le persone attual-

mente positive in provincia e 116 quelle le persone poste in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

